

# ARTICOLO LA REPUBBLICA: EVIDENZIAMO LA STRUTTURA IPNOTICA. Parte A

 [simonacella.it/articolo-la-repubblica-evidenziamo-la-struttura-ipnotica-parte-a/](https://simonacella.it/articolo-la-repubblica-evidenziamo-la-struttura-ipnotica-parte-a/)

Simona Cella

## ARTICOLO LA REPUBBLICA: EVIDENZIAMO LA STRUTTURA IPNOTICA.

### Parte A

(L'articolo è suddiviso in due parti in modo che la lettura sia più *leggera*.)

Voglio specificare come prima cosa che ciò che dirò non è un'accusa, non è *La Repubblica* ad essere incriminata.

Non ritengo cioè che quanto diventa messaggio ipnotico, abbia necessariamente bisogno di predeterminazione.

### **Sono molti i motivi che spingono, inconsapevolmente, a organizzare messaggi ipnotici**

1. **L'abitudine** a ripetere concetti sempre uguali a se stessi che, in questo modo, sembrano veri.  
L'abitudine cioè a dare per scontate informazioni, organizza ipnosi collettive.
2. Al contrario, **la non abitudine** a farsi domande, a chiedersi cioè se nel messaggio ci sono incongruenze.
3. **Il nostro mondo percettivo** che, in base a ciò di cui siamo convinti, ci guida nell'azione come nella comunicazione.  
Inevitabilmente, organizziamo così una comunicazione che è più tesa a convincere l'altro anziché informarlo.

Perciò uso questa pagina solo come pretesto: ha suscitato interesse e sarà più facile farvi sperimentare come si rintracciano gli schemi ipnotici.

**Come prima cosa un segnale:  
riconoscere i messaggi ipnotici ci risveglia.**

***La sensazione è quella di uscire da un lungo sonno, di dipanare la nebbia. Si riacquista una lucidità addirittura riscontrabile a livello fisico: il cervello sembra più ossigenato e ci si sente più forti.***

**Come seconda indicazione, una competenza:  
una volta individuate le modalità che organizzano un messaggio ipnotico,  
diventa più facile ricordarsene e rintracciarlo  
tra le righe di qualsiasi testata,  
o nei discorsi di chiunque ci parli.**

...Anche quando sono occupato nei miei dialoghi interiori, quando *mi parlo dentro* senza essere presente a me stesso e organizzo con le mie stesse parole un messaggio ipnotico che mi influenza la vita.

Prima di entrare nel dettaglio, diamo un rapido sguardo alla pagina per intero (mi scuso per la qualità dell'immagine).

# La storia

## “Rifiutarono le cure” altri due morti a Torino tra i seguaci di Hamer

### Casi analoghi a quello di Marina, uccisa da un melanoma Prosciolto un dottore: aveva tentato di dissuadere la paziente

TORINO. Potrebbero essere decine, in tutta Italia, i casi di pazienti oncologici morti per aver rifiutato le cure tradizionali contro il cancro nel nome delle discusse teorie dell'ex medico tedesco Ryke Geerd Hamer. L'Ordine dei medici di Torino ne è certo: «Solo da noi ci sono stati almeno altri due casi che abbiamo affrontato negli ultimi tre anni, avviando l'indagine disciplinare nei confronti di altrettanti medici. Ora abbiamo aperto una nuova inchiesta chiedendo gli atti alla Procura per verificare la condotta di Germano Durando».

Il medico onepatista (dicesi dall'avvocato Nicola Ciardaro) è infatti accusato di omicidio colposo con l'aggravante della colpa con previsione, per aver curato il cancro alla pelle della sua paziente, Marina L., morta a 53 anni nel settembre del 2014, con sedute psicologiche e rimedi omeopatici. «Un caso riguardava una donna che aveva un cancro al seno e non voleva operarsi — spiega il presidente dell'Ordine torinese, Guido Giustetto — Abbiamo inizialmente aperto un procedimento contro il suo medico di famiglia, che

però ha dimostrato di aver fatto il possibile per spiegare alla paziente che avrebbe dovuto affrontare intervento e chemioterapia, rappresentandole i rischi del caso. Quella donna era convinta della cura hameriana e si era rivolta anche a un odontoiatra che praticava il metodo Hamer, nei confronti del quale invece c'era no gli estremi per una sanzione che è stata poi data dal suo ordine».

«Nel nostro codice deontologico — aggiunge Giustetto — ci sono due norme precise: è vietato al medico prescrivere terapie sulle quali non ci sia adeguata documentazione scientifica, e in ogni caso, oltre alla cura non convenzionale deve prescrivere anche quelle ufficiali». Sulla Nuova medicina germanica, il presidente non ha dubbi: «La terapia hameriana non ha alcuna giustificazione nel ritenere che si possa guarire dal cancro solo risolvendo il problema psicologico. Questo per noi è delirio, ma purtroppo c'è chi ci crede».

(sarah martini/aghlu)

### L'identikit. Corsi, manuali e una tabella che spiega l'origine delle diverse patologie I sostenitori della Nuova medicina germanica “Non siamo una setta, aiutiamo a guarire”

SARAH MARTINI/AGHLU

#### LA SCHEDE

#### IL FONDATORE

Ryke Geerd Hamer, oggi settantenne, ha elaborato nei primi anni '80 le tesi della "Nuova medicina germanica", per la quale ogni malattia nasce da traumi o conflitti non risolti



#### LE CONTESTAZIONI

Per l'Ordine dei medici l'idea di curare il cancro occupandosi solo della psiche è "puro delirio", afferma il presidente della sezione torinese Guido Giustetto

#### LA RETE

La nostra non è una terapia, ma un metodo diagnostico" dicono i seguaci di Hamer, che organizzano corsi in tutta Italia per pazienti e operatori sanitari

#### L'ARTICOLO

**"Liberati dai sensi di colpa e guarisci dal cancro"  
Le mail shock del medico**



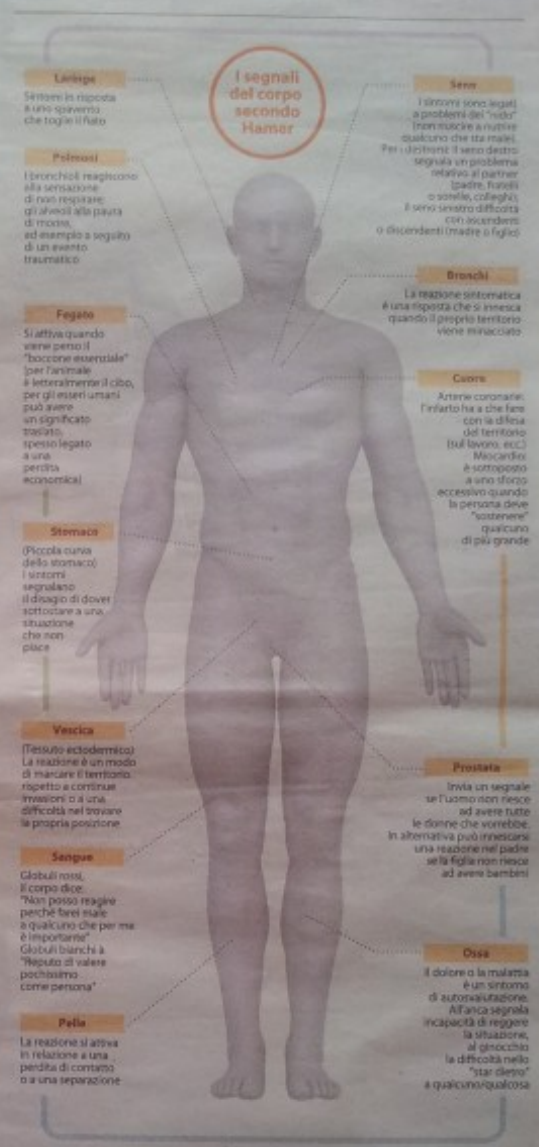
#### SU REPUBBLICA

La storia di Marina, morta per un melanoma dopo essere stata curata con la psicoterapia

## “È la psiche a farvi ammalare” la bibbia del guru per gli adepti

in seguito a un'attivazione che avviene a livello emotivo. Se sono sul divano a leggere un libro e una porta sbatte, al corpo arriva un'allerta che genera un sussulto e un aumento del battito cardiaco. Quando poi mi rendo conto che è stata colpa del vento, tutto torna in equilibrio». Non tutti gli stress, però, diventano stomatici. Il sistema si produce «quando si vive qualcosa di inaspettato, e il corpo reagisce in automatico: si attiva una zona del cervello legata a quella situazione e questo si riflette su un organo».

Ecco perché, secondo gli hameriani, ogni zona del corpo si ammalava per "colpa" di un preciso choc psicologico. «Una reazione ancestrale, come avviene negli animali. Una macca cui hanno tolto un vitello produrrà più latte: è la risposta biologica per salvare il proprietario. Un meccanismo analogo può ve-



rificarsi in una donna. Se, per esempio, un figlio si ammalava, la preoccupazione provocava anche una risposta biologica. Studiando questa relazione, al paziente diamo una spiegazione, un perché della sua malattia».

Per la dottoressa torinese Germana Durando, era stato appunto un problema con l'ex fidanzato a originare in Marina L. il melanoma maligno che la uccise, secondo il medico, non doveva togliere per guarire dal cancro lo sarebbe bastato superare il suo choc. «Almeno il 30-40 per cento dei pazienti oncologici associa una medicina alternativa alla terapia tradizionale» — commenta Riccardo Torta, direttore di Psicologia clinica e oncologia dell'Università di Torino — È vero, la componente psicologica può incidere, ma una depressione non può provocare un tumore».

«Attizzazione — precisa però Cella — per

noi hameriani è importante che il medico spieghi al paziente tutto quello che serve per guarire: queste conoscenze sono un'integrazione, non una terapia». Chi scopre l'origine della propria malattia «si sente più tranquillo, trovare un perché può evitare una recidiva». Secondo la docente, conoscere le 5 leggi biologiche è «fondamentale per vivere meglio». «Ci insegnano a riconoscere perché il corpo risponde all'emozioni, e ci offrono un feedback continuo di come stiamo».

Lo scoglio insuperabile per la comunità scientifica, però, resta la teoria, per cui la lesione, quando si manifesta, è un primo segnale di "guarigione" dal trauma emotivo subito. Convincimento dalla quale scaturisce, per i più osservanti, il rifiuto delle cure tradizionali.

I TITOLI DELLA PAGINA SONO TRE

1. “Rifiutano le cure” altri due morti a Torino tra i seguaci di Hamer.
2. L'identikit. Corsi, manuali e una tabella che spiega delle diverse patologie. I sostenitori della Nuova Medicina germanica “Non siamo una setta, aiutiamo a guarire!”

### 3. **“E’ la psiche a farvi ammalare” la bibbia del guru per gli adepti. Attenzione alla prima magia...**

... Il **secondo** titolo che sarebbe di pertinenza alla sezione dedicata alle mie dichiarazioni, diventa irrilevante, praticamente **un inciso!**

**Come accade?** Semplice!

**Ti ricordo che la percezione lavora per similitudine:  
gli elementi che percepiamo come simili tra loro,  
acquistano lo stesso significato,  
diventano parte della stessa mappa di riferimento.**

Grazie alla similitudine (che vi spiego subito) quella mappa assume, per così dire, *più peso* e si pone in primo piano come mappa guida.

**In questo caso la similitudine si organizza tra il primo e il terzo titolo.**

Diventano contenuti primari nel seguente modo:

**A.** Il corpo dei due titoli – grandezza- è lo stesso.

Invece il titolo a metà pagina, quello che dice che **non siamo una setta**, ha un corpo più piccolo. **Non è simile**, perciò **non** entra a far parte della stessa mappa percettiva e **va sullo sfondo: il suo messaggio resta così cancellato.**

**B.** Alcune parole usate nei primo e terzo titolo, richiamano bolle simili e, per lo stesso sistema percettivo descritto sopra, il messaggio che richiamano ha più forza del resto. Le parole sono: **morti, seguaci, bibbia, guru, adepti**. Sono parole che organizzano una percezione che sostiene l’idea di persone pericolose.

**C.** A dare ulteriore peso, l’occhiello a sinistra titolato LA RETE.

Riporta *“La nostra non è una terapia ma un metodo diagnostico” dicono i SEGUACI di Hamer....*

**Grazie alla parola seguaci, la prima parte del messaggio non ha peso.**

Nel prossimo articolo entrerò nel dettaglio, paragrafo per paragrafo, ma già da ora hai le prime informazioni chiave: di fondo, come regola di base, **per riconoscere un messaggio ipnotico è sufficiente chiedersi:**

1. Che emozioni mi sta suscitando? E’ coerente con l’informazione che mi vorrebbe dare?
2. Ho tutte le informazioni necessarie per poter valutare di mio?
3. Le parti che organizzano il messaggio sono tra loro coerenti, o mi “tirano” in direzioni diverse?

... Per darti un’indicazione di quale emozione potresti sentire da de-ipnotizzato, ti propongo una metafora: è come quando stai percorrendo un rettilineo in auto che, di colpo, sterza su una strada laterale. O hai la sensazione che dopo aver fatto qualche metro in avanti, improvvisamente la macchina va a marcia indietro. Poi un po’ avanti e di nuovo indietro... praticamente resti fermo sul posto.

...Non è difficile riconoscere un messaggio ipnotico, basta essere presenti a se stessi e a quanto sta accadendo!

**Buon risveglio a tutti!**

Simona